

# Avvisi

## S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 9.00 S. MATERNO S. MESSA

MERCOLEDI' ORE 15.00 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 9.00 S. MESSA E ADORAZIONE

VENERDI' ORE 17.00 S. STEFANO S. MESSA

SABATO ORE 16.45 GARABIOLO

ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 S. MARTINO

ORE 11.15 S. STEFANO

**PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'**

**IBAN PARROCCHIA**

**IT23A0538750401000042637695**

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Esaltate il Signore nostro Dio
- M.** Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre
- M.** Liberaci, Signore,, da ogni paura
- G.** Venite, Figli,, ascoltate, vi insegnerò il timore del Signore
- V** Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio
- S.** A te si deve lode, o Dio, in Sion



**Don Franco 338 8583009**

**Don Viniero 349 8679470**

**mail: donbianchini@libero.it**

**Don Eugenio 328 4445144**

**Diacono Armando 333 7123669**

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# LA NOSTRA SETTIMANA

11 APRILE—18 APRILE

## SI RIPARTE.....

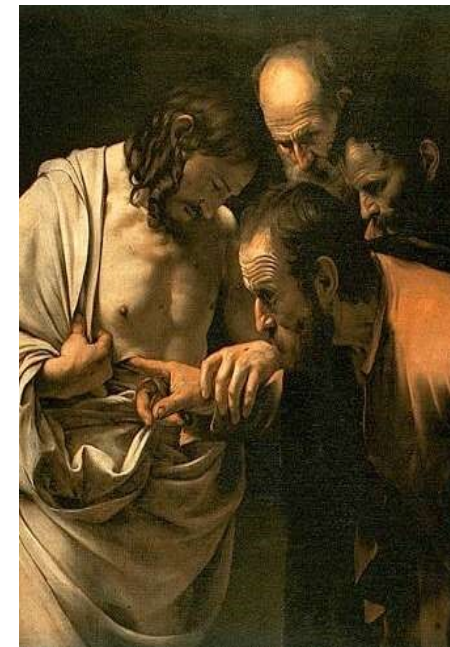
LA RESURREZIONE, che abbiamo appena da poco celebrato e vissuto, È UNA NUOVA CREAZIONE: SOLO L'AMORE È CAPACE DI CREARCI DI NUOVO, di riportare a galla quella immagine di Dio che siamo noi.

L'EREDITÀ CHE CI HA LASCIATO GESÙ È UN'EREDITÀ SENZA ODI, UN'EREDITÀ NEL PROFONDO DEL NOSTRO IO. E' LI' CHE DOBBIAMO SCENDERE E TROVARE LA PACE, È LÌ CHE DOBBIAMO TROVARE NOI STESSI....

**.....SIAMO IMMAGINE DI DIO**

## TOMMASO

### GLI ASSOMIGLIAMO TANTO.



<< La seconda domenica di Pasqua ci trova radunati anche nel segno della Divina Misericordia del Signore, festa voluta, come sappiamo, dal Beato Giovanni Paolo II. Essa sottolinea che la Risurrezione di Gesù offre a noi la sua infinita misericordia perchè possiamo affrontare la vita con fiducia e speranza, anche quando ci sentiamo piccoli e fragili. Tanti motivi di festa e di serenità dunque, ma mescolati a tante preoccupazioni e smarrimenti. La persecuzione e il martirio di tanti cristiani richiamato con grande forza da Papa Francesco, la percezione di uno sfascio etico sempre più diffuso, il disincanto davanti a parole e promesse mai mantenute. Come è possibile tenere insieme tutto questo? Forse mai come in questo momento ci sentiamo come l'Apostolo Tommaso. Direi che gli assomigliamo tanto.

L'evangelista Giovanni, che come sempre non scrive le parole a caso, annota che Tommaso era chiamato "didimo" cioè gemello, cioè doppio. La sua indole impulsiva e risoluta (ricorderemo la sua affermazione quasi azzardata nell'episodio della risurrezione di Lazzaro: "andiamo anche noi a morire con lui") si accompagna alla diffidenza e alla sfiducia ("Se non vedo...se non metto le mani...").

In Tommaso convivono fede e incredulità, impulso ed esitazione. Proprio per questo sentiamo oggi di essergli simili.

In tutto questo il Vangelo ci offre un **duplice insegnamento**.



**Il primo** viene direttamente dalla parola di Gesù: "Beati coloro che senza avere visto crederanno". Per uscire dall'ambivalenza occorre sapere ciò che ci rende veramente felici. Molte volte infatti la nostra insoddisfazione deriva dal fatto che non sappiamo veramente quello che ci rende felici, anzi non sappiamo nemmeno quello che vorremmo. Ebbene nella parola del Signore sappiamo la fede ci è donata perché possiamo essere beati, non per qualcosa di meno.

**Il secondo** insegnamento lo possiamo cogliere dalla conclusione stessa di questa pagina ("Gesù fece molti altri segni...Questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo abbiate la vita nel suo nome"). Per risolvere le proprie ambivalenze occorre scegliere la vita, scegliere di vivere, altrimenti si rischia di sopravvivere. La fede non è un generico credere che Dio esiste, non è un semplice atto intellettuale, se pur nobile. La fede è per la vita, sostiene la vita, cambia la vita. Per questo chiede una scelta autentica e coinvolgente, esattamente come fa Tommaso.



Chiediamo nella preghiera di saper ripetere nella nostra vita le sue parole: Mio Signore e mio Dio ! >>

## II DOMENICA DI PASQUA FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA



E' stata istituita ufficialmente da **Giovanni Paolo II** nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis".

A volerla, secondo le visioni avute da suor Faustina Kowalska, la religiosa polacca canonizzata da Wojtyla nel 2000, fu Gesù stesso. **"Io desidero che vi sia una festa della Misericordia.** Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia".

Ora siamo attivi nel territorio di Campagnano, Garabiolo e Cadero. Entriamo nelle case (con tutte le dovute precauzioni) e cerchiamo di portare un po' di allegria, di pace e soprattutto far sentire la comunità vicina a loro. Alcuni di loro erano, anni fa, molto attivi per gli altri e adesso vogliamo ricambiare quella loro disponibilità.... è una sorta di riconoscenza.

Non a tutti portiamo la Comunione ( solo a chi la richiede) noi principalmente facciamo le veci della Comunità.

All'inizio eravamo molto titubanti perché avevamo timore per come saremmo state accettate, ma invece siamo state accolte con benevolenza al punto che hanno trasmesso a noi un grande benessere morale e spirituale.

Ci auguriamo di riuscire ad adempiere bene al nostro compito e chiediamo a voi di segnalare (a noi o al don) le eventuali richieste; aiutateci a rendere questo servizio un buon servizio. Grazie!!!!

## Tutti all'opera

Dai più piccoli della scuola materna ai più grandi delle medie. Tutti concentrati a realizzare portafiori da portare poi, quest'estate, in parecchie frazioni del nostro territorio perché siano da ammirare per la loro bellezza.



Innanzitutto un grande grazie alle maestre e professori che hanno aderito a questa iniziativa che permette ai loro bambini e ragazzi di sentirsi parte attiva della vita di questa comunità. Sono già state portate in Cittadella molte " opere " che esprimono partecipazione, bellezza, passione per un lavoro che ha permesso di esprimere tutta la loro creatività e, da quanto constatato, anche l'accorgersi che, facendo, il tempo è trascorso con un senso che li ha resi felici.



Ne mancano ancora tanti di porta fiori, ma il tempo non manca e sono sicuro che non mancherà anche la tensione per concludere positivamente il tutto.

**bravissimiiii**

## DOVEROSO RINGRAZIAMENTO



Un dovere, sì, ma che nasce da un profondo sentimento di riconoscenza verso le persone che, vivendo in una comunità, si rendono disponibili a rendere vivibile la vita e la storia della stessa comunità. E ce ne sono anche se non sono appariscenti. Penso in particolare a tutte le persone che al supermercato offrono alimenti per chi ha bisogno; o alle persone che si preoccupano del buon andamento dei bisogni della parrocchia...non si vedono, ma ci sono. La posa del CROCEFISSO DI S. DAMIANO mi permette di RINGRAZIARE COLORO CHE HANNO PENSATO A RENDERE ANCORA

PIU' BELLA LA CHIESA DI S. STEFANO:

CAMPOLEONI ERMINIO che ha voluto e sostenuto tutte le spese

BETTY LUNA la pittrice artefice della meravigliosa opera

PATELLI LUIGI per l'impianto di illuminazione

CRIVARO DANIELE E GOLECCER SIMEON della ditta Ful metal srl I pazienti fabbro che hanno preparato il supporto in ferro battuto

CAMPOLEONI LEO ultra paziente per disponibilità

### DA NON TRASCURARE

Un grande grazie a coloro che, anni fa, hanno voluto sull'altare il CROCEFISSO-STAMPA di s. Damiano. Un dono semplice ma carico di... cuore... un rapporto affettivo a cui hanno saputo rinunciare. GRAZIE.

### Ministri straordinari dell'Eucaristia all'opera

Qualche anno fa abbiamo fatto il corso per diventare Ministri dell'Eucaristia, perché sentivamo il bisogno di rispondere all'invito-chiamata di don Franco a renderci disponibili per la comunità in un compito che ci ha fatto letteralmente tremare le gambe: portatori dell'Eucarestia agli ammalati. Svolgevamo già diversi compiti in essa, ma volevamo essere vicini ai più deboli, agli ammalati e agli anziani.



## PERCHÉ È STATA SCELTA LA PRIMA DOMENICA DOPO PASQUA?

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica



**“Non è il pentimento che merita il perdono, ma è il perdono che causa il pentimento”**

lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: **"Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore"**. Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: **"Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre"**.

La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che "elargirà grazie di ogni genere".

**La festa è preceduta** da una novena che inizia proprio il venerdì santo. In questi 9 giorni si prega per tutto l'universo; ogni giorno per qualcuno in particolare. Ad esempio:

1° per i peccatori 2° per i sacerdoti e i religiosi 3° per i devoti e i fedeli 4° Paganini coloro che non credono

5° eretici 6° umili e bambini 7° chi esalta la mia misericordia 8° anime del purgatorio 9° anime tiepide.

Ogni intenzione viene poi seguita dalla coroncina della Divina misericordia (è come un rosario ma più specifico per la divina misericordia).

In valle è ormai un po' di anni che si fa questa novena; ci si trova insieme il venerdì santo, il sabato di resurrezione, la domenica di Pasqua e lunedì dell'angelo prima o dopo la messa per recitarla e poi i giorni a seguire ognuno per conto proprio.

### A Campagnano, nella chiesetta di S. Sebastiano,

**durante tutto l'anno, ogni mercoledì, un gruppetto di persone si trova in chiesa alle ore 15.00 per recitare la coroncina della divina Misericordia.**

**Per molti il tempo dedicato alla preghiera sembra tempo buttato via, ma invece è la manifestazione più grande della nostra identità: Figli di un Padre straordinario..... Misericordioso.**



**DOMENICA 18 APRILE**

**IN S. STEFANO**

**DALLE ORE 10.00**

**SARA' POSSIBILE CONTEMPLARE**

**IL CROCEFISSO**

**DI S. DAMIANO**

**( BELLISSIMO DIPINTO )**

**DOPO LA MESSA VERRA' MESSO**

**SOLENNEMENTE SULL'ALTARE**

**AL POSTO DELL'ATTUALE**

**( UNA STAMPA )**

**Il crocifisso di San Damiano** è la croce davanti alla quale aveva pregato San Francesco d'Assisi, quando sentì la voce del **Signore ripetere per 3 volte**: *"Francesco va' e ripara la mia Chiesa che, come vedi, cade tutta in rovina"*. Appartiene ad uno stile particolare perché, in realtà, è un'icona, una tela incollata su legno, delle dimensioni di 190 cm x 120 cm, attualmente conservata nella **Basilica di Santa Chiara ad Assisi**. Il crocifisso di San Damiano è solo una delle croci dipinte in questo modo e che si fanno risalire al XII secolo. Lo stile è quello della **Christus Triumphans**, che propone una tradizione originaria delle Chiese orientali, portata in Italia, in Umbria, da Monaci serbi. Questo stile ha lo scopo di mostrare i particolari dell'evento raffigurato e di trasmetterne il significato profondo.

Il Cristo appeso al **crocifisso di San Damiano**, ad esempio, pur essendo stato trafitto dai chiodi, nelle mani e nei piedi; pur mostrando i segni della flagellazione e della ferita al costato, non è sofferente. Non è morto, ma ha già vinto la morte, come mostra anche il contrasto tra il colore chiaro del suo corpo e lo sfondo rosso/nero. L'importanza del Cristo, nella raffigurazione, è sottolineata dalla grandezza della sua figura, in contrasto con le altre più piccole, dietro o sopra di lui.



Ogni immagine, ogni anche piccolo segno ha un significato profondo che, di settimana in settimana, metteremo in risalto...richiede il giusto spazio che qui non può avere.

**PERCHE' QUESTO CROCEFISSO**

**E' UNA LUNGA STORIA** ( non ancora finita ) che è iniziata nel lontano, oramai, 2003 quando si è deciso di portare i ragazzi in vacanza a Gubbio, luogo accogliente e vicino ad Assisi. Dodici giorni insieme di cui tre ad Assisi. Quanti dei nostri ragazzi hanno fatto questa bellissima esperienza! Sicuri, io e gli educatori, che quei giorni sarebbero rimasti nella loro mente e vita. Fermarsi un poco nella Porziuncola e ritrovare se stessi, il proprio posto nella vita, la propria dimensione di creature in rapporto con il Creatore... Si starebbe lì ore perché ti senti abbracciato da una bontà infinita. S. Damiano, Santa Chiara, la Basilica... la tomba di s. Francesco. Altro rifugio sicuro di tenerezza e meraviglia che non si possono descrivere a parole. Il silenzio che ti avvolge e.. ti parla. Assisi, dove nulla è fuori posto e ti distrae dal vero che sei. Dove ti accorgi che sei nel cuore di Dio. Anche se vai ad Assisi da turista un po' curioso ne vieni via che hai nel cuore la verità sulla vita: ti senti chiamato a vivere.



Non si è fatto fatica a compiere un passaggio semplice ma che viene quindi da lontano, che ha una lunga storia: **METTERE IL CROCEFISSO SULL'ALTARE ( IN S. STEFANO ) E INTITOLARE IL NOSTRO ORATORIO A S. FRANCESCO E S. CHIARA**. Due giganti che con la loro vita semplice, quasi insignificante, hanno coinvolto e toccato il cuore, ancora oggi, a intere generazioni di giovani: in questi santi hanno trovato messaggi veri e realizzabili per i quali vale la pena spendersi.

Non si è fatto fatica a compiere un passaggio semplice ma che viene quindi da lontano, che ha una lunga storia: **METTERE IL CROCEFISSO SULL'ALTARE ( IN S. STEFANO ) E INTITOLARE IL NOSTRO ORATORIO A S. FRANCESCO E S. CHIARA**. Due giganti che con la loro vita semplice, quasi insignificante, hanno coinvolto e toccato il cuore, ancora oggi, a intere generazioni di giovani: in questi santi hanno trovato messaggi veri e realizzabili per i quali vale la pena spendersi.

